

# I legali rilanciano le riforme

**ROMA ■** Una proposta unitaria di riforma dell'ordinamento forense. È questo l'obiettivo che si è data l'assemblea dell'avvocatura italiana svoltasi ieri a Roma. Un progetto che la delibera conclusiva dei lavori affida al prossimo Congresso nazionale che dovrebbe svolgersi a Roma a giugno, dopo la prima parte a Milano nell'autunno scorso.

Il condizionale è d'obbligo dopo che ieri sono emerse frizioni tra il comitato organizzatore e il Cnf, che aveva chiesto di rinviare al 29 aprile la riunione in calendario ieri. Riunione che poi si è svolta regolarmente, ma il presidente dell'ordine di Roma e padrone di casa, Alessandro Cassiani, non ha potuto che mettere in evidenza le

difficoltà di procedere tra questi continui stop and go.

In realtà le assise congressuali si preannunciano "calde", dopo le polemiche delle scorse settimane

## L'Assemblea dell'avvocatura: proposta unitaria sull'ordinamento

che hanno visto contrapposti soprattutto Oua e Cnf sullo sciopero prima proclamato e poi revocato dall'Organismo unitario dell'avvocatura, con l'appoggio di una larga

parte degli ordini e la contrarietà, invece, di Camere penali, Aiga e Anpa. Il Consiglio nazionale forense ha infatti messo esplicitamente sul tavolo il problema della rappresentatività dell'Oua o, meglio, del significato di un Congresso al quale da qualche tempo l'avvocatura non riesce a presentarsi unita.

Ieri la delibera è stata votata all'unanimità e all'assemblea erano presenti, tra gli altri, i presidenti degli ordini di Roma, Milano, Bari, Napoli, Palermo, Torino. E il documento approvato riecheggia per larghi tratti le ragioni

che erano state alla base dell'annuncio, poi rientrato, di astensione dalle udienze: scarsa attenzione da parte delle forze politiche alle ragioni dell'avvocatura, ma, più in generale, assenza di sensibilità per le misure che potrebbero permettere lo sblocco della macchina della giustizia. E poi contestazione di norme come quelle sull'indennizzo diretto, sugli incidenti stradali, su privacy e antiriciclaggio.

A smentire l'esistenza di una qualsiasi lobby degli avvocati, la delibera sottolinea come il peso delle riforme varate nel settore della giustizia anche nel corso della passata legislatura ricade in gran parte sulle spalle dei legali. Di conseguenza la delibera chiede che in apertura della prossima legislatura una sessione speciale venga dedicata ai problemi della giustizia in un confronto con gli operatori in generale e con l'avvocatura in particolare.

E l'assemblea, in vista del riaprirsi della bagarre sulle varie proposte di revisione dell'ordinamento professionale, ha deciso di mettere nero su bianco almeno un impegno: che dal prossimo congresso forense emerga una proposta condivisa di revisione nella quale fare confluire i progetti e suggerimenti che nel recente passato sono stati predisposti.

**G.NE.**